



MARIA ANTONIETTA GIOVANNA GIUSEPPINA D'ASBURGO LORENA REGINA DI FRANCIA

Aveva 37 anni e 11 mesi, e fu anch'ella ghigliottinata, otto mesi dopo suo consorte.

Maria Antonietta Giovanna Giuseppina di Asburgo Lorena a soli 15 anni, nel 1770, andò sposa al Delfino di Francia (erede al trono), Luigi Augusto, Duca di Berry. La madre, Maria Teresa, Imperatrice d'Austria, pronunciò queste solenni parole nel salutare la figlia che non avrebbe mai più rivisto: "Addio, figlia mia. Ci separerò una grande distanza. Fa tanto bene al popolo di Francia da indurlo a dire che gli abbiamo inviato un angelo".

Alla morte di Luigi XV - nel 1775 - divenne Regina di Francia, aveva appena 20 anni.

Il 10 agosto 1792, sospinta dalla Comune insurrezionale, la folla assale il palazzo delle Tuileries. Le guardie svizzere sono sterminate. La Comune, affermando la sua dittatura, incarcerò la Famiglia Reale nella Torre del Tempio. Si scatenò il Terrore della Convenzione Nazionale che devasta la Francia; è distrutto il passato religioso, culturale e civile.

In prigione c'è anche una Savoia: la Principessa Maria Teresa Luisa di Savoia Carignano (nata Torino 8 settembre del 1749) vedova, all'età di 19 anni di Luigi Alessandro di Borbone, Principe di Lamballe (1747- 68). Era appena ventenne quando conobbe Maria Antonietta e diviene la sua amica e confidente.

La sovrana vorrà per Lei la nomina a Sovrintendente della Casa della Regina. La Principessa di Lamballe non era intrigante ed in un secolo di frivolezze, era famosa per la sua rettitudine morale. E' stata imprigionata perché era generosamente tornata dall'Inghilterra per stare al fianco della Regina! E nobilmente seguirà il destino dei Reali. Perché un giorno si stabilì che i pochi amici rimasti fedeli al Sovrani dovevano essere incarcerati e processati per presunti crimini commessi durante il rovesciamento della Monarchia. La Principessa di Lamballe fu rinchiusa nella prigione di La Force, poi condotta davanti al tribunale dove si rifiutò di accusare il Re e la Regina. Disse semplicemente: "Non ho nulla da dire, morire un po' prima o un po' dopo mi è indifferente". Portata fuori dalla prigione, fu assalita e assassinata dai sanculotti a colpi di martello. Gli storici narrano della testa bionda della Lamballe portata in trionfo su una picca davanti alla Torre del Tempio per farla ammirare dalla Regina. Ma lo spettacolo macabro fu risparmiato a Maria Antonietta: i funzionari municipali di turno alla Torre tennero il Re e la Regina lontani dalla finestra.

Ma la confusione era tale che la Regina capì cosa stava succedendo; più tardi la figlia, Maria Teresa, testimoniò che quella fu la prima volta che vide la madre, sempre così controllata, impietrita dall'orrore. Era il 3 settembre 1792.

Il 22 settembre 1792 ebbe inizio il calendario repubblicano che aboliva l'era cristiana.

Il 21 gennaio 1793 fu assassinato Luigi XVI. Papa Pio VI, il 17 giugno 1793 con il breve *Quare lacrymae* considererà martirio la morte del cristianissimo Re Luigi XVI; giorno trionfale, quello della sua morte, perché Dio gli ha dato la pazienza nella persecuzione, la vittoria nel supplizio! E una corona perenne, intessuta dagli Angeli con gigli immortali.

Il 3 ottobre 1793 la domenica fu sostituita dalle decadi e le feste cristiane da quelle repubblicane.

Se il Re fu trattato con rispetto fino all'ultimo, non così la Regina. Dopo il 2 agosto la Regina subì una prigionia vera, custodita in una apposita cella alla Conciergerie, buia, umida, e sorvegliata giorno e notte da guardie che le stavano accanto anche quando doveva cambiarsi la biancheria sporca di sangue per le ricorrenti emorragie. Il 12 ottobre comparve davanti al Tribunale Rivoluzionario. Subì un processo veloce, poiché anche la sua sentenza di morte era già stata decisa prima di cominciare. Maria Antonietta rifiutò con dolcezza i conforti religiosi di uno di quei sacerdoti che avevano giurato fedeltà alla Rivoluzione. La Regina riuscirà, il giorno precedente l'esecuzione, a ricevere "l'assoluzione e la benedizione" dal curato di S. Margherita, imprigionato in una cella davanti alla sua. Il 16 ottobre 1793 (secondo la rivoluzione 25 Vendemiario, Anno II) è condotta in Place du Carrousel, di fronte alle Tuileries, alla ghigliottina con le mani legate dietro la schiena, a bordo di una carretta sgangherata, perché tutti la vedano. Come il Re Luigi XVI, anche Maria Antonietta muore abbandonandosi alla volontà di Dio, dopo aver ascoltato con grande dignità la sentenza che la condanna a morte. Alle ore 12,15. sale al patibolo, ingiusta vittima, orbata della libertà, fedele al suo *status* di cristiana e di sovrana. La donna con una regale fierezza e con inaspettata freddezza si attenne a tutto il lugubre cerimoniale che precedeva l'esecuzione. Intrepida morì. Dio l'accolse, martire e testimone per la fede.

La dignità veramente regale con cui percorse il suo calvario di dolore obbliga alla reverenza.

Frà Marco

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com